

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Il convegno dei sindacati unitari

Piano della C.G.I.L. per i porti e le navi

Lo sviluppo dei traffici - La funzione della industria di Stato - Decisa una giornata di lotta

Ha avuto luogo ieri, presso la sede della C.G.I.L., l'annunciato convegno, promosso dalla FILM CGIL, FIOM e FILP CGIL sul tema «I lavoratori marittimi e portuali e marittimi per una politica dei traffici», cui, oltre i rappresentanti delle tre categorie, hanno partecipato i segretari responsabili delle camere del lavoro maggiormente interessate alla questione.

Il Convegno odierno rappresenta il primo organico intervento dei lavoratori in un settore come quello dei traffici marittimi, finora ad esclusivo dominio dei interessi privati.

L'introduzione del compagno Renzo Ciardini, segretario responsabile della FILM CGIL, ha riassunto i risultati di questa indagine e il compagno on. Luciano Lama, segretario responsabile della FIOM, nel suo intervento, ha presentato le esigenze reali di pubblico dominio perché rappresentino la rivelazione di un vero e proprio scandalo nazionale: lo scandalo di centinaia di miliardi regalati allo Stato all'armamento privato.

Nel 1945 la flotta italiana contava 310.800 tonnellate di navi; attualmente è salita a 5.019.000 t. Di queste ultime le ceneri, italiani ne hanno costruiti soltanto un milione 833.255 t. pari al 36 per cento, il resto comprende navi di costruzione prebellica o unità acquistate all'estero da marinerie che avevano scritte, tra il 1938 e il 1945, la bandiera italiana partecipando alle operazioni commerciali nei porti della Penisola per il 65%; nel 1950 l'incidente era del 77%, nel 1955 è discesa al 37,6%. Questa diminuzione è dovuta al fatto che gli stessi operai economici italiani preferiscono le navi straniere.

Il compagno Ciardini ha affermato che la flotta italiana, in un ulteriore declino della nostra flotta occorre attuare una vera e propria svolta di politica economica nei traffici marittimi. La FILM CGIL propone un atteggiamento di grammazione di costruzioni navali da realizzarsi in dieci anni pari a 5.420.000 tonnellate di cui 2.750.000 quale incremento dovuto all'acquisto dei traffici marittimi, e un altro di 2.670.000 in sostituzione delle navi aventi un'età superiore ai 25 anni. Al termine del piano decennale la flotta mercantile italiana deve essere composta da 7.775.000 t. con un apporto valutario annuo di 600 milioni di dollari capace di assicurare l'equilibrio alla nostra bilancia commerciale.

Un compito particolare viene attribuito alla flotta Finmare che dovrebbe diventare il centro propulsore dell'attività marittima mediante la istituzione di nuove linee commerciali e passeggeri in concorrenza con le compagnie straniere. Nel piano, proposto dalla FILM CGIL, la Finmare dovrebbe raggiungere una consistenza pari a 1.630.000 t. passando da un'attuale incidenza del 13% sul complessivo della flotta al 21,7%.

L'auspicata svolta per un rinnovamento e potenziamento delle strutture del settore marittimo, è stata impressa dal compagno Lama quale prospettiva alle lotte che le maestranze dei cantieri italiani già conducono e che si apprestano a rafforzare in difesa dell'occupazione per il miglioramento delle condizioni retributive e di lavoro. Sono le rivendicazioni operaie, anche quelle più immediate, la leva che consentirà di imporre alla politica fin qui perseguita un orientamento nuovo, nazionale e nazionale al settore.

Il compagno Lama ha trattato l'altro preannunciato come prossima la «Giornata di lotta dei cantieri» la quale avrà la funzione precipua di far comprendere il carattere nazionale e strutturale della crisi della produzione navale e quale profondo legame vi sia fra la sua soluzione e quella che impongono le esigenze di sviluppo dell'economia del Paese. Il convegno è andato allargandosi in un dibattito che ha registrato una nutrita partecipazione, con un contributo di approfondimento dei temi e l'arricchimento costante della linea rivendicativa.

Il compagno Scheda, segretario della CGIL, nel conciliare la fusione tra la politica rivendicativa e quella di una nuova politica economica, ha sottolineato la necessità di una stretta collaborazione di particolari condizioni. Tra esse il processo di rinnovamento di cui hanno beneficiato la FILM CGIL e il FILP CGIL, la nuova politica enunciatrice della CGIL, nel suo V Congresso e le sempre più precarie e drammatiche condizioni umane dei lavoratori del settore. E' questo l'argomento su cui Scheda ha particolarmente insistito perché, in definitiva, rappresenta il contenuto concreto della presa di coscienza di categorie, come quelle

Per risolvere la vertenza

Stamane l'incontro tra governo e statali

La categoria pronta all'azione se la riunione non sarà positiva - Memoriale a Tambroni dei funzionari di concetto

Stamane i sindacati degli statali si incontreranno con il sottosegretario al ministero della riforma burocratica per discutere la risposta del governo sulle rivendicazioni avanzate da un mobile tempo ago di stato giuridico degli operai sulle altre questioni che un commissione della Camera ha rinviato in un progetto di legge. L'incontro dovrà avvenire entro il martedì ma è stato più comunemente che non era possibile e fissata la riunione con il sottosegretario. Quest'ultimo ha detto che il governo vuole dare all'incarico un carattere interlocutorio, senza impegnarsi nelle rivendicazioni degli statali. Si vuole far trascorrere il tempo, utile per la copertura della spesa di bilancio del 1960. Questi interventi erano già presenti

nella categoria che più volte si è espressa per una immediata soluzione della vertenza, dichiarando, in caso contrario, di essere pronta all'azione. Questa stessa volontà è stata espressa da funzionari di concetto al presidente del Consiglio.

Prosegue a Teramo lo sciopero degli ospedalieri
TERAMO, 9. - Il rifiuto degli Ospedali riuniti di Teramo di condurre trattative con il personale in sciopero, ha causato il proseguimento dell'occupazione di lavoro. Gli ospedalieri hanno comunque assicurato i servizi indispensabili

La lotta degli operai per migliorare le retribuzioni

Sciopero all'«Akragas» - Montecatini

Le richieste dei sindacati alle Lane Rossi - Nuovo sciopero alla Dalmine di Massa Carrara - Sospeso il lavoro al deposito locomotive di San Lorenzo

AGRICENTO, 9. - Da stamane i 200 operai della Akragas-Montecatini di Porto Empedocle sono in sciopero. La sospensione del lavoro risulterà dal voto di una assemblea dei lavoratori stata decisa dal sindacato unitario e quasi tutti gli operai hanno risposto alla decisione partecipando compatto alla lotta. La vertenza è stata decisa dal sindacato unitario e quasi tutti gli operai hanno risposto alla decisione partecipando compatto alla lotta. La vertenza è stata decisa dal sindacato unitario e quasi tutti gli operai hanno risposto alla decisione partecipando compatto alla lotta.

La manifestazione era stata indetta unitariamente dalle sezioni sindacali in primo luogo per protestare contro la decisione dell'Amministrazione di San Lorenzo di licenziare i dipendenti SAI, SAUF, CISL e dell'USFI (CISNAL). La manifestazione era stata indetta unitariamente dalle sezioni sindacali in primo luogo per protestare contro la decisione dell'Amministrazione di San Lorenzo di licenziare i dipendenti SAI, SAUF, CISL e dell'USFI (CISNAL).

Vergognosa provocazione a Pontedera

I guardiani della Piaggio denudano un operario

Si tratta di un componente della C.I. sospeso senza alcuna giustificazione

PISA, 9. - Una grave minaccia è stata attuata dalla direzione della Piaggio di Pontedera. I guardiani della Piaggio di Pontedera, denudando un operario, si è trattato di un componente della C.I. sospeso senza alcuna giustificazione.

La protesta a Venezia

VENEZIA, 9. - La notizia che la direzione della terza categoria di Venezia ha deciso la «serrata» della fabbrica in segno di appoggio contro la lunga e amara lotta del sindacato unitario in tutta la zona industriale di Porto Marghera e nella città di Venezia, ha provocato una profonda indignazione tra gli operai. I motivi di questa lotta si riassumono nella politica di bassi salari che il monopolio ha adottato in particolare negli stabilimenti meridionali. E' appunto contro questa politica che si realizza in queste fabbriche che sono insorti oggi gli operai dell'Akragas malgrado il terrorismo sindacale della direzione, chiedono un aumento del 30 per cento, riduzione dell'orario di lavoro e il miglioramento del premio di produzione e la corrispondenza di un premio a data fissa. A queste rivendicazioni si aggiunge la richiesta di contrattazione in sede aziendale dell'aumento di merito. La direzione ha rifiutato queste richieste ed anche oggi pomeriggio ha affermato che non intende tentare di discutere. Ciò ha innescato la situazione e negli operai dell'Akragas c'è la ferma convinzione di continuare a fondo questa lotta sindacale con la partecipazione di tutti.

Decisa l'azione alle Lane Rossi

VICENZA, 9. - Sabato il gruppo dei lavoratori delle Lane Rossi, uno dei più grandi gruppi tessili italiani, capitanato da lavoro, si è occupato di tutte le organizzazioni sindacali. La categoria è stata rappresentata da un premio di rendimento di un gruppo possiede Scheda, Pavoni, Conzatti, D'Amico e Torre, iniziando dal primo turno di lavoro. I sindacati hanno deciso di sciopero e di sciopero ogni forma di lavoro. Questa lotta mira ad aumentare le retribuzioni dei lavoratori. La categoria è stata rappresentata da un premio di rendimento di un gruppo possiede Scheda, Pavoni, Conzatti, D'Amico e Torre, iniziando dal primo turno di lavoro. I sindacati hanno deciso di sciopero e di sciopero ogni forma di lavoro.

Bloccata la Dalmine

CARRARA, 9. - Per una vertenza di circa 5-6 lire mensili e 4.000 lire mensili, gli operai delle 4 categorie di lavoro hanno bloccato la produzione. Al rinnovo del contratto integrativo provinciale per dipendenti degli alberghi, si è giunti dopo una lunga agitazione e una fortissima pressione che nei prossimi giorni, sarebbe sfociata nella lotta. L'Associazione degli alberghieri non avesse trattato. La FILCAMS provinciale aveva difatti già preannunciato l'inevitabile ricorso alla vertenza sindacale. Ieri, tra le organizzazioni sindacali provinciali di categoria e i rappresentanti dei lavoratori, è stato infine

Perché diciottomila operai scioperano domani

In una riunione segreta della Confindustria De Micheli ha imposto il «no» ai cementieri

All'ultima Giunta dei padroni del vapore erano presenti anche Pesenti e Gianni Agnelli - Il terzo punto all'ordine del giorno fu mantenuto segreto - Riguardava la vertenza dei lavoratori del cemento - «Se cediamo su questo punto, nel fronte padronale si apre una breccia - «Dobbiamo aiutare Tambroni»

Nella settimana dal 16 al 25 giugno la Giunta della Confindustria, a piazza Venezia a Roma, è stata convocata di alcune delle più significative riunioni che i grandi padroni dell'industria abbiano tenuto negli ultimi mesi. Secondo alcune delle nostre fonti di informazione, solo gli incontri che precedettero la definitiva concessione della fiducia al governo Tambroni da parte del capitale dei maggiori complessi monopolistici avevano toccato simili punti di ricucita.

L'adunata dei padroni

Il terzo punto non era in apparenza, di quelli discutibili, che invertebbero immediatamente la politica generale del Paese. Si trattava di una vertenza sindacale, e per di più di una categoria di lavoratori che non era tra le più numerose, quella dell'industria del cemento. Eppure, per discutere la vertenza coi 18 mila operai del cemento, erano convocati i padroni e i dirigenti della gravità delle decisioni che avrebbero dovuto prendere, alcuni dei più grossi nomi del mondo finanziario e industriale: Carlo Azeglio Ciampi, Gianni Agnelli in rappresentanza del monopolio FIAT, che si teneva in continuo contatto con il suo consigliere delegato, Vittorio Ghisla, Carlo Pesenti, il principale interessato, l'uomo che controlla da solo più della metà della produzione del cemento, insieme all'Alitalia (Clemente Marchionni), realizzando un cartello che assomma oltre il 75% della produzione nazionale; c'erano i rappresentanti delle industrie automobilistiche, come Agnelli e Ciampi, e c'erano, infine, il presidente della Confindustria, Luigi De Michelis, appena uscito dalle fatiche della crisi ministeriale felicemente risolto.

Rotte delle trattative per il contratto delle fabbriche di fisarmoniche

Le trattative per il contratto di lavoro per i dipendenti delle fabbriche di fisarmoniche sono state interrotte. I lavoratori hanno deciso di sciopero.

Sciopero al deposito locomotive di S. Lorenzo

Il 15 del corrente mese ed un'azione sulle nuove competenze. Per esaminare l'azione sindacale da sviluppare, al fine di impedire l'attuazione di quanto fu deciso dal sindacato, il SFI provinciale ha convocato per stasera alle 18, nella sede sindacale di via Niccolini 70, la riunione dei delegati di tutti i sindacati: SAUF, CISL e dell'USFI (CISNAL).

Dopo i tentativi dei padroni di eludere il voto del Parlamento

In sciopero le lavoranti a domicilio per far rispettare la «loro» legge

Diecimila operaie si sono astenute ieri dal lavoro nella provincia di Bologna - L'esempio di Carpi: un processo di industrializzazione sviluppato a spese dei lavoratori

Carpi (Modena), 9. - Le lavoranti a domicilio stanno occupando con le loro manifestazioni le piazze di numerosi centri emiliani e toscani. Qualche giorno fa a Carpi, una donna, razzata dal sindacato, si era contrariata con l'istituto dei funzionari di polizia. Non si voleva che le lavoranti a domicilio potessero sulla piazza, la loro vita a tutti i costi, e il loro lavoro a tutti i costi. Le lavoranti a domicilio si sono astenute ieri dal lavoro nella provincia di Bologna - L'esempio di Carpi: un processo di industrializzazione sviluppato a spese dei lavoratori.

Viva agitazione nel personale dell'INA-CASA

Una viva agitazione si sta sviluppando tra il personale dell'INA-CASA. Le lavoranti a domicilio si sono astenute ieri dal lavoro nella provincia di Bologna - L'esempio di Carpi: un processo di industrializzazione sviluppato a spese dei lavoratori.

Riprende la lotta sui W. L.

1.250 lavoratori della Compagnia internazionale, che sono in sciopero, hanno ripreso la lotta sui W. L. Le lavoranti a domicilio si sono astenute ieri dal lavoro nella provincia di Bologna - L'esempio di Carpi: un processo di industrializzazione sviluppato a spese dei lavoratori.

Meno ore all'Aniene a parità di salario

La Commissione interna della Chimica Aniene, del gruppo Salsicci, ha finalmente esecutato il suo mandato. Le lavoranti a domicilio si sono astenute ieri dal lavoro nella provincia di Bologna - L'esempio di Carpi: un processo di industrializzazione sviluppato a spese dei lavoratori.



I due protagonisti delle decisioni prese alla Confindustria: De Michelis e Pesenti

mercato che è totalmente controllato dai «padroni del vapore». La produzione, negli anni '58-'59, è aumentata del 18,7%, e nello stesso periodo i guadagni dell'Industria, quelli accertati e concordati, sono addirittura raddoppiati, passando dai 2 miliardi e 270 milioni del '58 ai 5 miliardi e 900 milioni del '59; la situazione degli altri complessi maggiori è analoga a quella del complesso bergamasco.

Ma questo non è tutto: le prospettive dell'industria del cemento, a detta degli stessi padroni, sono più che rosse e ciò ha creato un clima di euforia negli industriali di questo settore. Il monopolio, però, non si

Salvare Tambroni

Altre richieste, su cui si è verificato l'arricchimento degli industriali, sono quelle della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, della perfezionamento salariale più alti, e salari giovani e le zone meridionali. Anche l'aumento orario del salario è oggetto di contrasto. Gli industriali offrono 9 lire orarie per il minorale (nelle fabbriche attuali) i sindacati ne chiedono 18 (orarie). Perché, dunque, questo irrigidimento?

Se i cementieri avessero accettato, pensava De Michelis, tutto lo schieramento confindustriale sarebbe risultato spezzato, e i sindacati operai avrebbero finalmente aperto una breccia nella linea di fronte dei padroni. E' per questo, in sostanza, che la lotta dei cementieri che si apre domani col grande sciopero nazionale, i lavoratori italiani di tutte le categorie guardano con eccitata simpatia. La discussione al padronato rivela, e a sua base di forza. Se i lavoratori saranno uniti, come tutto lo prevedere, il padronato italiano riceverà un duro colpo, che non mancherà di avere i suoi effetti anche sul piano generale.

Domani lo sciopero dei cementieri

E' confermato per domenica 6 e comunque in contemporanea con il primo turno di lavoro del cemento, lo sciopero del settore del cemento, lo sciopero avrà durata di 24 ore e comincerà martedì alle 5 di domenica. Se gli industriali — dice un comunicato sindacale — non mostreranno di aver cambiato un'idea, i lavoratori si daranno una dura battaglia. Intanto a Carpi, la lotta sarà effettuata dopo le otto normali. Successivamente i lavoratori entreranno in sciopero lunedì, e questa volta a tempo indeterminato.

ORAZIO PIZZIGNONI